

# La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. Febbraio 2021 - Anno LXXII N.1



**Ci salviamo insieme:  
*mettiamoci in cammino!***





## PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

[www.parcchiabrembodidalmine.it](http://www.parcchiabrembodidalmine.it)

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: [segreteria.brembo@gmail.com](mailto:segreteria.brembo@gmail.com)



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



**Don Diego Berzi**

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



**Don Marco Perrucchini**

Cell. 333 6592812

### *La Voce di Brembo*

**Notiziario della  
Comunità parrocchiale  
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**  
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)  
Anno LXX I - N.1 - Febbraio 2021

**Direzione:**

Don Diego Berzi

**Redazione:**

Gianmario Barcella,  
Paolo Lecchi,  
Alberto Beretta,  
Claudia Cornoldi

E-mail della redazione per ogni  
suggerimento o idea:  
[vocedibremboedazione@gmail.com](mailto:vocedibremboedazione@gmail.com)

### *Sommario*

Il saluto del parroco.....	3
Quaresima 2021: salviamoci insieme .....	4
“Esercizi pratici” di riconciliazione.....	5
Percorso di Quaresima .....	6
La parola del Papa .....	7
Nuovo messale .....	8
La corale di Brembo.....	9
Festa dell’Epifania del Signore .....	10
Festa San Giovanni Bosco .....	11
Concorso Presepi .....	12
Catechismo .....	14
Gruppo Ado .....	15
Nuovo Sito Internet della parrocchia .....	16
Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento.....	17
Missioni.....	19
Insieme per Ilaria.....	20
In ricordo di Franco .....	22
Il libro.....	23
Anagrafe.....	23

Per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
<b>Brembo</b>	8.30/17,00 orario estivo 8,00	18.00	7.30/9.45/11.00/18.00 orario estivo 7.30/10,30 18.00
<b>Casa riposo San Giuseppe</b>	17.15		16.30
<b>Dalmine</b>	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
<b>Guzzanica</b>	8.00	18.30	10.00/18.30
<b>Mariano</b>	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
<b>Sabbio</b>	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
<b>Santa Maria</b>	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
<b>Sant'Andrea</b>	7.15/16.30 lunedì 20,30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00 Domenica sera Luglio Agosto 21.00

## Carissimi,

in questa Quaresima che sta per iniziare risuona per tutti noi l'appello urgente a convertirsi, ad accogliere il tempo di prova come tempo di scelta, per separare ciò che è necessario da ciò che non lo è, l'appello a reimpostare la rotta della vita verso il Signore.

**I prossimi giorni sono intrinsecamente votati alla meditazione e alla riscoperta dei valori più profondi dell'esistenza umana.** I padri del deserto insegnavano che ogni emergenza comunitaria richiede conversione individuale e senso collettivo di responsabilità: loro quando una pestilenza o un nemico minacciavano la città, lasciavano l'eremitaggio per solidarizzare con la popolazione colpita. È questa la realizzazione del messaggio contenuto nella parabola del buon samaritano: la malattia non deve essere una disgrazia esclusivamente personale, bensì un richiamo generale al significato reale della vita di tutti noi. **In realtà nessuno si salva da solo, una società realmente avanzata è davvero risanata quando non abbandona alcun suo componente.**

In questo tempo, come il Papa ci ha sollecitato, prendiamo consapevolezza che **la preghiera e il servizio silenzioso sono le nostre armi vincenti.** Non siamo autosufficienti da soli, abbiamo bisogno del Signore, come gli antichi naviganti delle stelle. Consegniamo a lui le nostre paure, scopriremo che con lui a bordo non si fa naufragio. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste. Con Dio la vita non muore mai.

**Il Signore, in questo tempo di Quaresima, ci invita a riattivare la solidarietà e la speranza,** capaci di dare significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. **Abbiamo un'ancora, nella sua croce siamo stati salvati...** Mai quanto adesso dobbiamo ricordare che la croce è composta da due assi. Uno verticale, che richiama il dialogo con il cielo e la riflessione sul significato delle cose ultime. E uno orizzontale, che invece ci riconduce alla convivenza solidale tra figli dell'unico Padre. **Nel crocifisso c'è la soluzione all'emergenza: preghiera e senso di responsabilità.**

**La strada da intraprendere deve essere allora quella dell'incontro.** La vita ci chiede incontro con l'altro, scoperta dell'altro, a cominciare da questo Altro che è il Fi-



glio di Dio. Ci è chiesto un legame a Cristo e ai fratelli nella concretezza della loro realtà personale, delle loro storie, delle loro esperienze. Si rinasce attraverso uno sguardo libero posato sul volto dell'altro, così come fecero i tanti malati nel Vangelo davanti a Gesù. L'apertura all'incontro, al dialogo, al camminare insieme diventa non solo facile ma doverosa quando ci riconosciamo figli di un unico Padre, fratelli con Gesù, ciascuno di noi 'fratello universale' per tutti.

**La convinzione che ci si salva solo insieme,** nella volontà di uscire dalle nostre chiusure per aprirci alla condivisione con gli altri, non regge soltanto i comportamenti virtuosi sviluppati in questi tempi di pandemia, ma la struttura stessa della società, come ha ricordato Papa Francesco nell'enciclica 'Fratelli tutti'

**Ci si salva soltanto insieme.** Questo ci invita ad una profonda riflessione. Si perché qui stanno le due chiavi del necessario cambiamento per uscire non solo salvi ma migliori da questa crisi.

**- La prima chiave sta nell'intendere quell'"insieme" nel senso più radicale dell'avverbio. Insieme vuol dire "tutti", nessuno escluso.** E noi viviamo in un mondo dove milioni di persone non possono salvarsi perché sono state lasciate sole, espulse e emarginate da "insiemi" non abbastanza accoglienti e inclusivi. Nel mondo ci sono milioni di persone condannate a morte dal loro luogo di nascita; destinate, per essere nate in una parte del mondo sfruttata, depredata, impoverita, a vite precarie, fragili, sofferite, spesso effimere bisogna dircelo con forza, non basta più commuoversi: bisogna muoversi, denunciare, darsi da fare per invertire la rotta: non ci si può salvare a scapito di qualcuno, ci si salva soltanto insieme.

E allora la prima e più urgente misura è annullare le disuguaglianze economiche – meglio chiamarle ingiustizie – che la pandemia ha reso ancora più acute e evidenti. Ben vengano i cosiddetti "fondi di recupero" europei, ma immesse in questo sistema economico le iniezioni di denaro non saneranno mai iniquità che sono strutturali. «Sistema ingiusto alla radice» come lo definisce senza mezzi termini Papa Francesco.

**- Seconda chiave per un necessario cambiamento di pensiero e di costume: impegnarci ciascuno nel suo piccolo per sanare le distanze sociali e economiche.** Chiederci, come esorta il Papa, non cosa possiamo comprare ma cosa possiamo dare. Un dare non solo materiale, ma un fare dono di sé. Quando arriveremo a capire che dare agli altri è dare a sé stessi, che la contrapposizione io/altro è fittizia avendo scoperto l'altro non solo attorno a noi ma dentro di noi, ai poveri sarà restituito quello che gli è stato tolto in termini di dignità e libertà, ai bambini il diritto di una vita di amore, protezione e gioco, agli anziani la cura e l'ascolto di cui necessitano,

**La tempesta che ci ha travolto in questi mesi, ci sta facendo scoprire quanto siamo fragili.** Essa ha sma-



scherato la vulnerabilità e le false sicurezze sulle quali abbiamo costruito le nostre agende, le nostre priorità, ci dimostra cosa può accadere quando trascuriamo ciò che dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. Sono falliti tutti i tentativi di anestetizzare la nostra coscienza con abitudini apparentemente salvatrici ma incapaci di attingere alla nostra storia, alla nostra memoria. L'emergenza ci ha spinto a riscoprire l'appartenenza comune a cui non possiamo sottrarci, un senso di fratellanza tra tutti i popoli del mondo. Siamo andati avanti a tutta velocità, come ci ricorda il Papa, sentendoci forti e capaci di tutto. Non ci siamo fermati di fronte ai richiami del Signore, di fronte alle guerre, al grido dei poveri, all'allarme del nostro pianeta. Pensavamo di restare sani in un mondo malato.

**La consapevolezza di appartenere ad un'unica famiglia** ci deve portare alla cura autentica della vita e alla custodia della natura, inseparabile dalla vita dell'uomo e dai valori di fraternità, di giustizia e di rispetto nei confronti degli altri.

**La pandemia ha messo in evidenza ancora di più l'interdipendenza tra gli uomini;** è la vera globalizzazione è apparsa quella sanitaria "tutti nella stessa barca, o ci salviamo insieme o periamo insieme".

**Carissimi, dobbiamo recuperare la fiducia che genera speranza.**

Sapete, si può uscire da questa crisi migliori o peggiori; per uscirne migliori abbiamo bisogno di imparare la grande lezione della solidarietà, dell'agire insieme. Perché in questo mondo malato ritorni la vita non basta combattere per il vaccino anti Covid 19, ma occorre cambiare rotta, procedere con una inversione di marcia.

**E noi, come cristiani, potremo farlo solo alla luce del Vangelo e della fede: diventeremo così capaci di tracciare a fili d'oro la nostra storia e di intesserla di eternità, lasciando messaggi di speranza ai nostri ragazzi e ai nostri giovani.**

Don Diego.

## Quaresima 2021: salviamoci insieme

Una delle cose che abbiamo capito da ciò che è accaduto nell'ultimo anno è il fatto che per uscire dalla pandemia è necessario che tutti facciano la loro parte. A partire da chi ha più responsabilità a livello nazionale o locale fino ad ognuno di noi nell'adottare comportamenti idonei. Ci siamo accorti che non possiamo demandare ad altri la risoluzione del problema, la "salvezza" passa dall'impegno di tutti nel proprio piccolo.

Questa riflessione la possiamo applicare, con le dovute differenze, anche al messaggio che può accompagnarci in questa quaresima fino alla Pasqua.

La quaresima è il tempo di preparazione per il messaggio di Salvezza della Pasqua. Gesù ci salva perché risorge dalla morte, ed è questa la differenza e il succo del nostro credere. Se Gesù non fosse risorto, sarebbe stato un grande uomo, che ha lasciato insegnamenti importanti, ma non ci avrebbe salvato. Lui invece va oltre la morte, non torna indietro come per esempio nella risurrezione di Lazzaro che ritorna alla vita di prima. Gesù supera la morte e vive in una nuova dimensione. Questo è il messaggio di speranza in una "salvezza" che ha almeno due dimensioni:

la prima è relativa alla salvezza finale per cui, chi ha fede, crede nella nuova vita oltre la morte;

la seconda dimensione riguarda la vita presente. Gesù ci salva perché ci insegna la via per raggiungere la salvezza, cioè l'Amore.

Tutto parte dal suo amore ma deve continuare attraverso il nostro amore. Noi ci salviamo adesso, salviamo la nostra vita, diamo un senso alla nostra vita se seguiamo questo esempio. Se sappiamo riempire la nostra vita di gesti d'amore, solidarietà, vicinanza, empatia, dono...

Tutto questo messaggio passa dalle relazioni; sono le relazioni con le persone che rendono bella la nostra vita. Chiaramente le relazioni basate sull'amore, quei gesti o

quegli atteggiamenti che non si vedono ma danno qualità alla nostra vita. Sono quegli atteggiamenti tra due persone che si amano, tra i genitori e i figli, nella dedizione al proprio lavoro, nella disponibilità dei volontari, dell'onestà nelle decisioni...

Anche questa "salvezza", passa dall'impegno di tutti nel proprio piccolo.

Paolo



## “Esercizi pratici” di riconciliazione

Questo periodo dell'anno ci colloca fra due appuntamenti comunitari: la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25 gennaio) e il percorso della quaresima. Non è solo casualità dettata dal calendario. C'è un profondo legame fra l'ecumenismo e la quaresima: la riconciliazione, come dono da chiedere nella preghiera e come impegno pratico.

Negli anni del mio ministero in Svizzera francese, ho approfondito molto questo tema, delicato e appassionante. Desidero condividere con voi alcuni pensieri nati allora ed arricchiti dalle esperienze successivamente attraversate.

In primo luogo, parlare di “riconciliazione” significa riconoscere una storia di divisione, di tensione, di rottura. A volte ci sono tensioni cariche di anni di sospetti e distanze, come fra le comunità cristiane della Svizzera. Altre volte ci sono fratture più personali, magari più brevi nel tempo, ma non meno intense, sofferte. Sono sempre più convinto che dietro ogni divisione (che sia nelle relazioni interpersonali che fra gruppi) ci sono ferite personali che vanno trattate con delicatezza.

Pertanto è sempre un “miracolo” ogni volta che ci capita di vivere una nuova possibilità di incontro dopo una tensione! Non è mai solo il frutto della buona volontà, ma l'azione delicata dello Spirito, “sorgente di inesauribile di novità”, nella coscienza di ciascuno. Per questo il punto di partenza è sempre la preghiera: la riconciliazione è dono da invocare, continuamente!

D'altra parte, ho imparato che ci sono modalità che rendono difficile l'incontro e altre che lo facilitano. Provo a condividere con voi tre approcci che ostacolano la riconciliazione e tre atteggiamenti che aiutano a costruire comunione.

### 1. “Chi è il migliore? Chi sbaglia?”

Anche se apparentemente aperta, questa domanda nasconde l'idea che due idee diverse non possono stare sotto lo stesso tetto: uno delle due o è sbagliata o è meno buona. Se incomincio con questa posizione, metto subito l'accento sul contrasto, aumento la tensione e, nello sforzo di difendere se stessi e la propria posizione, è la verità che viene messa fra parentesi.

### 2. “Intanto... una cosa vale l'altra”

Il secondo atteggiamento che non aiuta, a mio avviso, è il far finta (spesso per paura del confronto) che, tutto sommato, sia uguale. Questa posizione non permette una vera comunione perché non rispetta la differenza, non prende sul serio l'unicità di ciascuno. In questo caso, la tolleranza corre il rischio di trasformarsi in un atteggiamento di indifferenza, in paura del confronto.

### 3. “Hanno iniziato loro...”

Certo, per capire una tensione è importante ripercorrerne la storia, individuare le cause che l'hanno provocata... eppure, spesso il passato corre il rischio di prendere troppo spazio: è come quando i bambini litigano, l'alibi per non avanzare in modo nuovo si nasconde dietro la frase “ma è stato lui a iniziare”! Il passato non ci appartiene più: non possiamo più rifarlo in modo nuovo. Possiamo imparare dai passi già fatti, anche dagli sbagli, ma perché l'oggi sia diverso e il domani sia migliore!

### Ok/1 “Ognuno è unico e simile agli altri”

A volte, abbiamo l'impressione che nessuno ci capisce. E per un certo verso, è verissimo: ognuno di noi è unico, così unico che possiamo anche comunicare le nostre gioie, ma mai del tutto, mai fino in fondo. Il primo atteggiamento che aiuta nel confronto fra posizioni diverse è la certezza che siamo “simili”, cioè che abbiamo la possibilità di capirci un po'. Possiamo comprenderci: siamo fatti davvero della stessa pasta! E per noi cristiani, questa certezza è la prima conseguenza del Padre nostro: se ogni uomo è figlio di Dio Padre, se ogni uomo ha in Dio la sua origine... siamo più che simili, siamo fratelli!

### Ok/2 “Prima ciò che unisce”

Per confermarci nella certezza che “possiamo” intenderci (anche quando le tensioni e le guerre vorrebbero convincerci del contrario) è importante sottolineare tutto ciò che già abbiamo in comune. È sempre importante dire ad alta voce tutto ciò che è già condiviso: era la grande lezione di papa Giovanni XXIII! Le nostre differenze ci “obbligano” a cercare e a mettere in evidenza l'essenziale che abbiamo in comune!

### Ok/3 “posso imparare da te qualcosa di nuovo”

Solo Dio è la “verità”, la pienezza della luce: ogni uomo ne è un riflesso unico, importantissimo... ma solo un riflesso. Anche nel vivere il vangelo, ogni battezzato sente più sua “una pagina”, un passaggio, una sensibilità. È bellissimo e oltremodo arricchente chiedere a chi mi sta di fronte: “quale è la ricchezza che tu senti più tua e che vuoi portare nel mondo? Quale è il tuo contributo?” perché solo grazie al contributo degli altri, io posso scoprire qualcosa di nuovo (e di inedito) del mistero della vita e del Signore!

Queste indicazioni sono solo degli spunti, me ne rendo conto, ma mi sembrano concreti.

Auguro a me e a ciascuno di voi di vivere questa quaresima come una “palestra” per provare questi “esercizi pratici” di riconciliazione. E invoco il Suo Spirito perché ci regali creatività e pazienza per essere un po' di più uomini e donne di comunione!

Don Marco

## Struttura del percorso

Il cammino quaresimale si pone in continuità con il percorso di Avvento 2017 e ci invita ad USCIRE.

L'elemento fondamentale, prima di intraprendere un qualsiasi viaggio, è avere ben chiara qual è la meta, dove vogliamo arrivare. Così è per il cammino quaresimale che non si ferma davanti alla croce, ma guarda alla Risurrezione di GESÙ. Compagno della nostra traversata sarà GESÙ STESSO che ci invita ad imbarcarci con lui sul veliero della speranza.

Sarà lui ad indicarci la rotta verso una vita piena, compiuta, realizzata... Ci chiederà di fidarci di lui, di seguire la sua via, di farci guidare da lui, di darci da fare come lui e amare come lui. Solo vivendo in prima persona questa grande esperienza d'amore potremo poi dividerla divenendo noi stessi messaggeri di speranza per le persone che incontriamo lungo il viaggio.

Simbolicamente lo faremo attraverso la realizzazione di una piccola imbarcazione che, di settimana in settimana, si trasformerà in uno splendido veliero. Sugeriamo di realizzare il cartellone in chiesa, ma nulla vieta di rappresentare il percorso quaresimale in formato tridimensionale.

Come di consueto sono state predisposte delle tracce per la presentazione del cammino da utilizzare durante la celebrazione eucaristica festiva, e gli abituali sussidi - divisi per fasce di età - per chi volesse approfondire lo stesso tema nell'ora di catechismo, in famiglia o nell'ora di religione. Riportiamo di seguito un breve schema riassuntivo del cammino.

	Vangelo	Messaggio dal Vangelo	Tappa del viaggio	Simbolo	SPERANZA è...
1 <sup>a</sup> settimana di Quaresima Domenica 21/02/18	GESÙ è tentato nel deserto (Mc 1,12-15)	"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertetevi e credete nel Vangelo"	SALPIAMO CON GESÙ	<b>ÀNCORA:</b> è tempo di mettersi in viaggio: leviamo l'ancora esalpiamo!	GIOIA
2 <sup>a</sup> settimana di Quaresima Domenica 28/02/18	Trasfigurazione di GESÙ sul monte Tabor (Mc 9,1-9)	"Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»"	AL SICURO CON GESÙ	<b>SALVAGENTE:</b> nei momenti di dubbio e di crisi, Dio non ci lascia soli, è sempre pronto a trarci in salvo	CONFORTO
3 <sup>a</sup> settimana di Quaresima Domenica 07/03/18	Purificazione del Tempio di Gerusalemme (Gv 2,13-25)	"Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora.... Scacciò tutti fuori del tempio"	SULLA STESSA ROTTA DI GESÙ	<b>TIMONE:</b> non temiamo! Dio ci guida nella giusta direzione	CORAGGIO
4 <sup>a</sup> settimana di Quaresima Domenica 14/03/18	Nicodemo (Gv 3,14-21)	"Dio ha mandato il Figlio nel mondo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato"	SOSPINTI DALLO SPIRITO DI DIO	<b>VELE SPIEGATE:</b> poniamo la nostra fiducia in Dio e lasciamoci sospingere dalla forza dello Spirito Divino	FIDUCIA
5 <sup>a</sup> settimana di Quaresima Domenica 21/03/18	Il chicco di grano (Gv 12,20-23)	"Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto... Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sarò io là sarà il mio servitore"	AI REMI CON GESÙ	<b>REMI:</b> forza amici, diamoci da fare! C'è qualcuno che ha bisogno del nostro aiuto	IMPEGNO
Domenica delle Palme 28/03/18	Passione di nostro Signore GESÙ Cristo (Mc 14,1-15,47)	"Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!"	AMATI DA GESÙ	<b>ALBERO MAESTRO:</b> GESÙ ci ama da sempre con tutto il cuore!	AMORE
<b>PASQUA</b> 01/04/18			GESÙ, NOSTRA SPERANZA	SOLE	

## LA PAROLA DEL PAPA

La Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. **Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai),** non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

**Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza.** Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera. In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità. E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite



possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. **E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.**

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. Deus caritas est, 31). **Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio.** Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro. Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Fac cor nostrum secundum cor tuum": "Rendi il nostro cuore simile al tuo" (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché **ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale,** e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Francesco



**Farmacia  
Sant'Adriano**  
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511

*falegnameria*

**TOMASONI**

**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**  
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel. / Fax 035 56.23.91 - [www.tomasonisnc.it](http://www.tomasonisnc.it)

## Non solo il «Padre Nostro». Ecco tutto ciò che cambia con il nuovo Messale

Non solo il Padre Nostro. Sarebbe limitante ridurre la ricchezza di novità che contiene la terza edizione italiana del Messale di Paolo VI a un'unica preghiera. Che è senz'altro quella di maggior impatto sul "popolo delle parrocchie" ma che non esaurisce la portata della rinnovata traduzione del volume per celebrare l'Eucaristia. La "gentile" rivoluzione che inciderà sulla vita delle comunità è di fatto cominciata. Con l'arrivo del testo sull'altare delle chiese d'Italia, le "nuove parole" della Messa entrano nel quotidiano. Il libro liturgico già utilizzato, diventerà obbligatorio a partire dalla prossima Pasqua, ossia dal 4 aprile 2021, quando verrà abbandonata la precedente edizione che ha scandito la liturgia per quasi quarant'anni, dal 1983.

La revisione italiana del Messale scaturito dal Concilio arriva a diciotto anni dalla terza edizione tipica latina varata dalla Santa Sede nel 2002 che contiene non pochi cambiamenti.

La complessa operazione coordinata dalla Cei ha visto numerosi esperti collaborare con la Commissione episcopale per la liturgia fino a giungere nel novembre 2018 all'approvazione del testo definitivo da parte dell'Assemblea generale dei vescovi italiani. Poi, dopo il "via libera" di papa Francesco, il cardinale presidente Gualtiero Bassetti ha promulgato il libro l'8 settembre 2019. E lo scorso 29 agosto la prima copia è stata donata al Pontefice.



La maggior parte delle variazioni riguarda le formule proprie del sacerdote. I ritocchi che dovranno essere imparati dall'intera assemblea sono pochi: così ha voluto il gruppo di lavoro che ha curato la traduzione per evitare "scossoni" destinati a creare eccessive difficoltà. Sarà comunque necessario fare l'orecchio alle modifiche.

### Ecce:

#### CONFESSO

Fratelli e sorelle parole inclusive L'atto penitenziale ha un'aggiunta "inclusiva". Così diremo: «**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...**».

#### SIGNORE, PIETÀ

Così prevale il «Kýrie» Sono privilegiate le invocazioni in greco «**Kýrie, eléison**» e «**Christe, eléison**» sull'italiano «Signore, pietà» e «Cristo, pietà».

#### GLORIA

Gli «amati dal Signore» Il Gloria avrà la nuova formulazione «**pace in terra agli uomini, amati dal Signore**» che sostituisce gli «uomini di buona volontà».

#### CONSACRAZIONE 1

La «rugiada» dello Spirito Dopo il Santo, il prete dirà: «**Veramente santo sei tu, o Padre...**». E proseguirà: «**Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito**».

#### CONSACRAZIONE 2

«Presbiteri e diaconi» Nella consacrazione si ha «Consegnandosi volontariamente alla passione». E nell'intercessione per la Chiesa l'unione con «tutto l'ordine sacerdotale» diventa con «**i presbiteri e i diaconi**».

#### AGNELLO DI DIO

La «cena dell'Agnello» Il prete dirà: «**Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati alla cena dell'Agnello**».

#### LA CONCLUSIONE

Più sobrio il congedo Al termine ci sarà la formula: «**Andate e annunciate il Vangelo del Signore**».

Il volume intende coniugare fedeltà all'edizione latina e comprensibilità per rendere il rito più accessibile possibile. Il nuovo Messale deve diventare un'opportunità per tornare a riscoprire la bellezza della liturgia, i suoi gesti, i suoi linguaggi ed è necessario che si trasformi in «occasione di formazione del popolo a una piena e attiva partecipazione». Ecco la principale sfida per le parrocchie. È un libro in cui entra l'esperienza maturata nelle nostre Chiese particolari, che contiene arricchimenti da scoprire passo dopo passo e che soprattutto vuole essere maggiormente rispondente al linguaggio e alle situazioni pastorali delle nostre comunità.

Sarebbe, comunque, riduttivo considerare il rinnovato libro per celebrare l'Eucaristia soltanto una raccolta di testi da comprendere e proclamare. Perché la liturgia è luogo privilegiato di trasmissione dell'autentica tradizione della Chiesa e di accesso ai misteri della fede, in un collegamento sempre più stretto con le diverse dimensioni della vita. Quanto si celebra deve tradursi in vita, in impegno quotidiano. Infatti nella Messa si mette in gioco tutta la persona, corpo e spirito» e il Messale «indica anche gesti da porre in atto e valorizzare» con cui si è coinvolti nel mistero celebrato. Del resto, il culto liturgico non è anzitutto una dottrina ma sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede.



## CANTARE INSIEME: iniziativa multimediale

La corale di Brembo, ufficialmente nota come **Sentimentum Nostro**, si è presa un anno sabbatico (forzato). Da febbraio 2020 fino esattamente al 1 febbraio 2021, quando, magno cum gaudio, sono ricominciate le prove, in tutta sicurezza.

Mesi e mesi di distanza hanno rischiato anche di cancellare il momento più gioioso dell'anno, dal punto di vista della musica: la gioia dei canti di Natale. Quasi, appunto.

Spinti dalla magia, dal mistero e dalla voglia di dare un po' di fiato alle uogle, i coristi e le coriste di Brembo hanno raccolto la sfida di condividere con la comunità qualche momento di animazione, almeno durante le messe di Natale. Abituati come sono, a presenziare la Veglia, la Messa di Mezzanotte e a dormire poco per riprendere alla Messa Solenne del mattino, non potevano permettere che il Natale passasse così, per la prima volta da più di trent'anni.

Così come la tecnologia ha aiutato un sacco di gente a restare vicina durante la pandemia, anche il coro ha trovato un modo innovativo di fare le prove: tramite un sito web di creazione e condivisione di tracce musicali, partiti da alcune basi strumentali molto suggestive, i Sentimentum Nostri hanno registrato individualmente le proprie voci, suddivisi in Soprani, Contralti, Tenori e Bassi, chi ascoltando qualche compagno già registrato, chi appoggiandosi solo sugli strumenti. Il coraggio e l'orecchio richiesti per una tale impresa sono elevati, credete a chi scrive.

Qualcuno ha perfino sfidato la zona rossa, per ricongiungersi ad un compagno di voce e cantare almeno in coppia. A mixaggio audio avvenuto, i due brani sono stati caricati su una chiavetta USB e portati in chiesa, dove sono stati riprodotti.

Il risultato: il grande classico intramontabile *Adeste Fideles*, e la gloriosissima *Tutti gli Angeli del Cielo* hanno accompagnato l'inizio della celebrazione e il congedo dei fedeli, che non sono rimasti quindi privi di bella musica e di spirito natalizio.

Nella speranza di non dover ricorrere più a tali metodi tecnologici, seppur validissimi, la corale di Brembo vi saluta e vi augura un buon 2021 (e vi ricorda che i suoi gradini sono sempre pronti ad accogliere nuove voci, allenate o meno)!



**Imbiancature®  
& verniciature**  
**COLOMBO**

Colombo Giuseppe 348 7633 721 • Colombo Pierluigi 348 8538 339  
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE  
OSIO SOPRA  
OSIO SOTTO  
BREMBATE SOTTO

Tel. 035.502700  
Mail: efrecometti@virgilio.it  
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H  
SERVIZIO AMBULANZA

ONORANZE FUNEBRI  
**Cometti**

*“Con competenza  
e delicatezza”*

*Supremo offrirvi  
un servizio funebre  
completo (di cremazione)  
al prezzo concordato con il comune.*

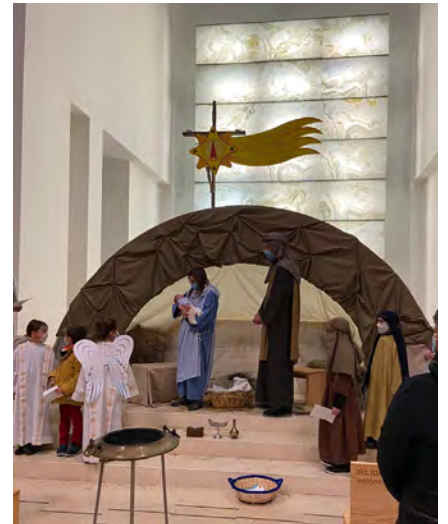
## Il detto che tutti conoscono senz'altro è: “L'Epifania tutte le feste si porta via”.

L'Epifania può anche portarsi via tutte le feste ma non la nostra voglia di festeggiare, di stare insieme, la nostra speranza, la creatività e la gioia. Grazie a questo i bambini di 3a elementare sono riusciti a realizzare una breve ma meravigliosa recita, improvvisata al momento, che ha saputo cogliere il significato di quel giorno. A loro va gran parte del merito: si sono trasformati in tanti piccoli attori! La preghiera iniziava alle 15 di quel mercoledì pomeriggio, la scuola stava per ricominciare, e ci siamo ritrovati soltanto un'ora prima! «Tu di qual!», «Vieni a mettere il vestito!», «Vai vicino al tuo compagno»,... Giusto un po' di confusione iniziale, e poi senza sosta a organizzare le scene, spiegando ai bambini ognuno il proprio compito, e loro, pazienti, ascoltavano con attenzione. A mio parere sono stati eccezionali: non si sono fatti prendere dall'ansia di dover recitare, ma soprattutto non hanno complicato il lavoro dei catechisti, anzi!, sono stati invece di grande aiuto. Lettori, interpreti, personaggi, ... hanno svolto il loro incarico al meglio, come fanno sempre i bambini. Al termine della preghiera la gioia più grande è stata quella di vederli contenti del loro lavoro, di quello che erano riusciti a fare, ognuno nel proprio piccolo. Ma non sono stati solo loro i protagonisti del 6 gennaio: Gesù è stato bravissimo: grazie a Matteo, 18 giorni, e ai suoi genitori per aver accettato di partecipare alla rappresentazione, sotto la capanna a grandezza naturale. I vestiti erano fantastici, e per questo ringraziamo chi li ha realizzati.

I canti hanno contribuito a rendere la giusta atmosfera di quel momento. Infine vorrei ringraziare Don Diego, per aver organizzato tutto alla perfezione, senza tralasciare nessun particolare.

Il successo di questa giornata dimostra che nonostante il periodo, nonostante le restrizioni, si possono fare gran parte delle cose, delle attività, dei momenti che facevamo prima! Perché probabilmente d'ora in poi, questa sarà la nostra normalità, non possiamo stare fermi e non fare niente, dobbiamo vivere e rialzarci anche contro le avversità e gli ostacoli.

In conclusione vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa ultima giornata di festa natalizia, che ha portato tanta felicità, ma non se l'è portata via. Questa felicità rimarrà nei cuori, rimarrà nei ricordi e nessuno ce la può portare via... nemmeno l'Epifania!



# ...e tu sai fischiare?

Il 31 Gennaio ricorre l'anniversario della morte di Don Bosco, l'ideatore degli oratori ed il protettore dei bambini!

Alla S. Messa della mattina abbiamo celebrato con tutti i bambini la festa di Don Bosco e durante l'offertorio abbiamo portato all'altare proprio i simboli del gioco e dell'allegria, del nostro impegno e dell'oratorio, come voleva Don Bosco. All'offertorio, oltre al pane ed al vino, quest'anno abbiamo portato una corda per saltare ed un hula hop come simbolo del gioco, un megafono per dare voce alle persone sole e contro le ingiustizie come Don Bosco insegnava, e le chiavi del nostro oratorio con il ricordo di Don Tommaso che lo ha costruito... ed un bell'applauso!

Nel pomeriggio Don Diego ha benedetto l'ingresso del nostro oratorio! Speriamo di tornare presto a viverlo appieno!

Quest'anno purtroppo non è stato possibile pranzare tutti insieme come gli scorsi anni, ma ci siamo trovati alle ore 15 in Chiesa per una bella preghiera divisa in tre momenti: Allegria, Impegno e Preghiera.

Ogni momento è stato animato da bellissimi canti nuovi, molto orecchiabili, e video su Don Bosco, il momento dell'Allegria abbiamo visto i bambini giocare sull'altare con il catechista Giovanni che ha interpretato Don Bosco, poi il momento della malattia di Don Bosco e della Preghiera.

Alla fine della preghiera, riprendendo il motto di don Bosco: **E TU SAI FISCHIARE?** il nostro Don Diego ci ha regalato un bel fischietto colorato... impossibile non fischiare! Davvero divertente!

**"CHI VUOL ESSERE SALESIANO?"** ...è stato il gioco al termine della preghiera pomeridiana! Il nostro Jerry Scotti è stato simpaticamente interpretato dal catechista Stefano e divisi in squadre abbiamo con molto entusiasmo risposto a tutte le domande sulla vita Don Bosco! Bravissimi!

Come sempre cerchiamo di stare distanziati e di indossare correttamente la mascherina, ma siamo riusciti anche quest'anno, anche se in modo diverso, a trascorrere qualche ora divertente insieme e a dare un "bel senso" a questa giornata dedicata a Don Bosco! Grazie e tutti!

Claudia



# Concorso presepi



Agozzino Michele



Brambilla Paolo



Brembilla Elisabetta e Federico



Cattaneo Luca



Cilea Margherita



Milani Giuseppe



Pagani Laura e Chiara



Manzoni Donatella



Zanotti Giovanni



Mottini Emi e Bepi



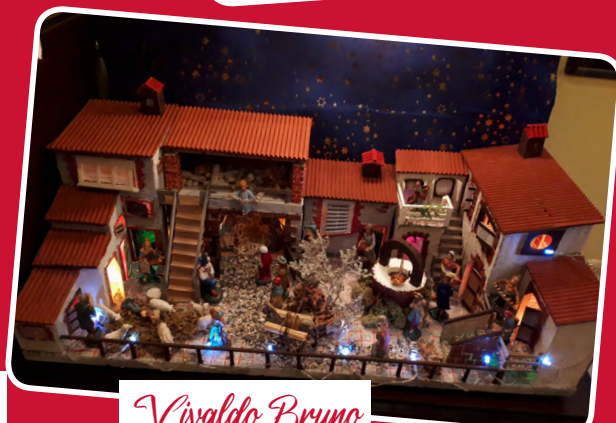
Recchia Antonio



Previtali Sergio



Lomboni Maria Giovanna



Vivaldo Bruno

*Carrara Innocente*



*Capelli Giampaolo*



*Bugini Luigina*



*Piazzoli Pierangelo*

*Ghislandi Danilo*



*Cologni Aurora e Matilde*



*Milani Igor*



*Moro Carla*



*Ciocca Mauro*



*Ponzone Omar*



*Giroto Cristian*



*Panseri Giuseppe*



*Martinelli Miriam*

*Complimenti a tutti i partecipanti!!!*



*Pirotta Daniele Fabio e Marta*

## Uniti per diffondere il Vangelo

La situazione di emergenza che tutti stiamo vivendo da ormai quasi un anno ha imposto in tutte le organizzazioni nuovi modi di vivere nella comunità. Riunioni a distanza, mascherine, attenzione a stringersi la mano, limiti alle uscite in compagnia... Esperienze inimmaginabili prima, che ci fanno sentire il bisogno di unione, di tornare alla normalità e recuperare le nostre abitudini, ma al tempo stesso ci hanno messo nelle condizioni di affrontare il cambiamento, necessario per continuare a vivere!

Così anche il catechismo per i nostri ragazzi ha dovuto subire uno stop nella prima fase e nella seconda fase cercare di affrontare con coraggio i cambiamenti proponendo una nuova modalità di cammino per attraversare il tempo che stiamo vivendo dall'inizio dell'anno catechistico.



*Su quale visione e pilastri si basa questa volontà di proseguire la nostra missione anche in condizioni così difficili?* La risposta si trova nella fiducia e nella speranza **della collaborazione delle famiglie e della comunità** che intende valorizzare l'esperienza di vita quotidiana. Questo infatti è il primo metodo attraverso il quale il vivere cristiano passa ai nostri figli: la vita di tutti i giorni, gli esempi sui quali è possibile riflettere insieme.

I primi catechisti siamo noi genitori e infatti la prima novità del cammino catechistico di quest'anno è il riconoscimento del ruolo della formazione cristiana data dai genitori verso i figli. Non è pensabile di delegare solo i catechisti a formare un gruppo di ragazzi in un'ora alla

settimana. I genitori sono chiamati sin dal battesimo a formare nella fede i figli.

Un altro momento importante è la **Santa Messa**, la Santa Messa vissuta e capita appieno, non come routine. La necessità di ripensare ai significati dei vari momenti della messa e spiegarli. L'atto penitenziale, la parola, l'offertorio, la presenza di Dio nel pane e nel vino, la condivisione comunitaria dell'Eucarestia. Da qui un grande impegno di Don Diego per dedicare una Santa Messa al mese specifica per le singole classi. Nel cammino di quest'anno don Diego ad ogni appuntamento approfondisce un aspetto della celebrazione. Approfondimento per i ragazzi e per i genitori e con il supporto dei catechisti per fornire materiale che possa incentivare l'occasione di incontro in famiglia, al quale è lasciato il tempo per l'incontro.

Infine **l'incontro** tra i catechisti ed i ragazzi per due volte al mese rimane importante. L'aspetto sociale di condivisione nel gruppo, il gioco. Questo a finalizzare un lavoro di squadra radicato nella comunità. Solo insieme possiamo attraversare questo tempo, vivendolo senza rimanere isolati e trasformando le difficoltà di condurre la nostra missione di evangelizzazione per i ragazzi in un'esperienza di comunione vissuta.



TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa  
Tel. 035 6221076 - [www.csmtreviolo.it](http://www.csmtreviolo.it)

### BENVENUTO IMPIANTI ELETTRICI

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE  
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC  
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI  
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714  
Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine ( BG )  
e-mail: [benjerry@tiscali.it](mailto:benjerry@tiscali.it) - [www.benvenutoimpianti.it](http://www.benvenutoimpianti.it)



In questi mesi di distanziamento personale utile per tutelare la salute nostra e dei nostri cari abbiamo cercato di mantenere le relazioni con il nostro gruppo **ATTRAVERSO UN PERCORSO VIA WHATSAPP**. Un'insieme di riflessioni, proposte, stimoli che desideriamo riprendere in presenza insieme ai nostri ragazzi non appena l'arcobaleno dei colori delle regioni lo permetterà. Per intravedere l'esito dei nuovi incontri virtuali, dovremo aspettare di vedere i comportamenti dei nostri ragazzi perchè, come ci ricorda Aristotele, i comportamenti umani non sono prevedibili esattamente come i teoremi di matematica dove si deducono le conseguenze dalle premesse, i comportamenti umani sono tra di loro assolutamente non decifrabili, non deducibili da principi, per cui i semi virtuali che abbiamo sparso siamo certi che diventeranno frutti reali da cogliere nella loro unicità non appena torneremo a rivederci!

Nell'attesa di questo tempo, auguriamo ai nostri ragazzi di ritrovarci presto!

I vostri animatori  
di 3<sup>a</sup> superiore.



# www.parrocchiabrembo.info

Da qualche settimana è on line il nuovo sito della nostra comunità parrocchiale del Sacro Cuore Immacolato di Maria!

A che ora sono le messe?

Quali sono le attività dell'oratorio?

Mio figlio ha l'incontro di catechismo questa settimana?

Qual è la storia di questa parrocchia?

Come posso contattare la parrocchia o l'oratorio?

A queste domande può dare una risposta il sito con un semplice click. Vi invitiamo a visitarlo e a prenderne familiarità.

Oggi i social media fanno parte della nostra vita personale e un sito internet è un mezzo efficace per far conoscere a tutti la ricchezza di una comunità cristiana che sta nella relazione tra le persone e nell'opera di tante persone che donano il proprio tempo alla comunità: sacerdoti, consigli pastorali, animatori della liturgia, dell'oratorio, della catechesi, volontari nei vari settori della parrocchia.

Nel messaggio per la "Giornata mondiale delle comunicazioni sociali" il Papa ha evidenziato che la comunicazione è una conquista umana più che tecnologica. Internet, è un dono di Dio perché può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Non basta passare lungo le strade digitali, essere semplicemente connessi: dobbiamo fare in modo che la connessione sia accompagnata dal vero incontro. La rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili, ma di persone.

Abbiamo, pertanto, deciso di dedicare un po' di tempo ed energie per realizzare un nuovo sito, che è aperto anche a chi vuol dare suggerimenti o contribuire con materiale da condividere nella speranza che possa essere strumento

di incontro, un ponte tra passato e futuro, tra chi ha visto nascere la nostra comunità e chi vorrà continuare a rendere sempre più ricca e gioiosa la nostra "piccola" Chiesa!



**È** con grande piacere che ho collaborato alla realizzazione del nuovo sito, sono stato accolto dal Don con garbo e generosità in un momento difficile e quando ho capito cosa potevo fare ho pensato che con il mio lavoro avrei potuto migliorare il quartiere in cui vivo. La parrocchia e

l'oratorio aiutano le persone anziane che si sentono sole e i giovani che sono così importanti per il nostro futuro, siamo tutti parte di una comunità che ha bisogno di interagire e sentirsi unita, il mio augurio è che questo sito possa essere apprezzato e usato per informare e unire in un momento difficile della nostra umanità, che possa essere una mano tesa che aspetta di essere stretta da chiunque lo desideri senza barriere o censure senza passaporti o imposizioni ma voglia farlo con affetto e con la forza dell'amore.





## Con la Speranza nel Cuore

Desideriamo iniziare questo articolo partendo dai ringraziamenti che solitamente sono in coda come parte conclusiva, oggi invece li riteniamo importanti da subito in fase d'apertura, perché racchiudono il senso vero e la testimonianza del dilagare tra le persone nello Spirito della Carità.

**"La pandemia"** ha significato per qualcuno un'interruzione lavorativa e i sostenitori del CPAeC da ringraziare sono numerosi, da chi in autonomia viene in sede e lascia dei viveri, dai frutti della raccolta nelle Parrocchie o fuori dai negozi, dalle donazioni tramite IBAN fatte da privati o dalle offerte delle associazioni, perché grazie a ciascun contributo è stato possibile fare una borsa alimentare in più o incrementarla, è stato possibile riaccendere un contatore o pagare un mese d'affitto o acquistare un farmaco e questo elenco potrebbe continuare, ma in questo caso non è l'elenco che ha valore, ma il sentimento di vicinanza che a macchia d'olio si espande e si rafforza. Vorremmo simbolicamente regalare a ciascuno il sostegno spirituale di Don Claudio che con la sua presenza solare e positiva ci ri-carica, rimette Senso al nostro essere volontari. E' intervenuto durante la nostra ultima équipe, che in questi mesi è on-line, leggendoci il brano di Vangelo di Natale, sottolineando che il Natale è in ogni piccolo o grande gesto verso il povero, verso il bisognoso. Solo così concepito, il Natale ha Senso non solo il 25 dicembre, ma ogni giorno nella nostra quotidianità.

Si è concluso questo 2020, anno a dir poco particolare e anche al Centro di primo ascolto è tempo di bilanci "si tirano le somme" di ciò che è stato fatto e di cosa è rimasto insoluto.

Dall'inizio della pandemia sul territorio di Dalmine è apparsa una situazione di necessità che aumentava di settimana in settimana e la consapevolezza che le famiglie avevano bisogno di aiuto era evidente. Per far fronte alla situazione emergenziale è stato indispensabile intensificare, seppur rispettando ciascuno il proprio ruolo, il lavoro di rete (in modalità on-line) in sinergia con CARITAS diocesana, Parrocchie, i servizi sociali e le varie associazioni e rispondere nel miglior modo possibile alle varie esigenze.

Un anno in cui **DISTANZIAMENTO** è stata la parola ed il comportamento più usato come CPAeC abbiamo ritenuto necessario e poi cercato di trasformare il distanziamento in azioni concrete di **VICINANZA**.

Avendo dovuto chiudere l'Accoglienza e i colloqui in presenza è stato attivato un numero **whatsApp** per contatti diretti ed immediati nelle situazioni più urgenti e effettuato colloqui telefonici per la raccolta di informazioni delle nuove famiglie o anche solo per dare informazioni e orientamento.

E' stata mantenuta **l'Equipe on-line** settimanale come

momento di preghiera e di lavoro per unire le idee e trovare le risposte adeguate ai bisogni. Ci siamo sperimentati in questa nuova modalità di comunicazione e ritrovo non senza difficoltà, visto che la maggior parte di noi volontari non ha dimestichezza con i supporti digitali

E' stata garantita **la consegna a domicilio delle borse alimentari** nei mesi di Marzo e Aprile a tutte le famiglie. Successivamente, da Maggio ad oggi, la consegna continua a casa solo per le famiglie a cui è consigliato non lasciare la propria abitazione, per chi non ha limitazioni particolari la distribuzione alimentare è presso il Centro di Primo Ascolto e C. su appuntamento per non creare assembramenti, fortunatamente tutto è andato bene. Nel mese di dicembre insieme alle borse alimentari sono stati consegnati ai bambini e ai ragazzi i doni di Natale: giochi, materiale scolastico, libri per piccini e per i più grandi. E' stato attivato un nuovo **sistema di raccolta dati dalla Caritas**: abbiamo partecipato ad una formazione per conoscere e poi utilizzare il nuovo Database a disposizione dei CPAeC della diocesi che consente poi di coadiuvare gli interventi, essere puntuali nella risposta al bisogno e di distribuire equamente gli aiuti.

Le famiglie aiutate dalle iniziative del CPAeC a Marzo erano 50 per 155 persone a dicembre 87 famiglie per un totale di 272 persone inoltre si prevede che il numero aumenterà.

Due sono i fondi economici attivati per un aiuto immediato in risposta a questo particolare momento di crisi:

- **NESSUNO RESTI INDIETRO**: un fondo che la Caritas diocesana ha messo in favore delle famiglie già in difficoltà prima del Covid e che si sono trovate ancora più in difficoltà. A Dalmine 15 le famiglie che lo hanno ricevuto.

- **RICOMINCIAMO INSIEME**: un fondo voluto fortemente dal nostro Vescovo Francesco per aiutare famiglie e aziende che durante le chiusure si sono viste diminuire il reddito mensile. Sono 45 le famiglie che lo hanno ricevuto. Si è in attesa di avere risposta, verso metà gennaio, per domande inoltrate a dicembre.

Il 26 settembre in accordo con **Caritas diocesana** si è svolta





la Raccolta alimentare nelle sedi Conad con ottimi risultati. La raccolta è stata proficua anche il 24 dicembre, alcuni ragazzi e adulti delle nostre parrocchie hanno aderito alla raccolta che le Caritas parrocchiali hanno organizzato con 5 stand fuori dai supermercati Conad, Lidl, Penny e Md. È stato possibile festeggiare Santa Lucia: contattati e informati dall'assessore ai Servizi sociali Cinzia Terzi che i Lions Dalmine volevano fare dei regali ai bambini di Dalmine, abbiamo comunicato l'opportunità e raccolto l'adesione di chi accettava che Santa Lucia andasse a casa a portare i doni. Le famiglie a loro volta ci hanno fatto sapere che è stato emozionante vedere la felicità dei bambini.

**Il Pranzo di Natale** che abitualmente la Parrocchia di Sforzatica offriva negli spazi dell'oratorio è stato quest'anno consegnato a domicilio a 55 famiglie. Purtroppo abbiamo dovuto interrompere i progetti Buon Samaritano e OSG.

E' rimasto in sospeso il progetto "La solidarietà tra i banchi di scuola", un progetto di collaborazione e sensibilizzazione

con i ragazzi della scuola media e della quinta elementare, ovviamente ci auguriamo di riattivarlo in presenza, ma se questo non fosse possibile potremmo trovare una via nuova di comunicazione.

A maggio siamo tornati in presenza, con le misure di sicurezza, stabilendo le distanze fisiche nella sala accoglienza e degli ascolti, rilevando la temperatura e registrando dati e presenze per avere la tracciabilità delle persone che incontravamo, muniti e mettendo a disposizione mascherina e gel igienizzante, gli ingressi sono stati scaglionati su appuntamento per la consegna delle borse alimentari, tutto ciò ha agevolato un contatto empatico, uno scambio diretto ed una condivisione del vivere quotidiano attraversando questo tempo di pandemia/emergenza. Per il nuovo anno vogliamo aprirci alla Speranza, non sappiamo cosa ci aspetta, ma sappiamo che se saremo uniti, possiamo insieme essere un cuore pulsante di Amore, che ci farà vedere il volto di Gesù nelle persone che incontreremo.

*"Sogniamo come un'unica umanità,  
come viandanti fatti della stessa carne umana,  
come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi,  
ciascuno con la ricchezza della sua Fede o delle sue  
convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!"*

Papa Francesco

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas  
Via Dante Alighieri, 11 - 24044 Dalmine (Bg)  
Telefono 035 370220 - cell 3755874315  
Mail: [centroprimoascolto.dalmine@gmail.com](mailto:centroprimoascolto.dalmine@gmail.com)  
Apertura: mercoledì 14 - 16 / sabato 09 - 11

**TEMA ELEVATORI** snc  
reperibilità per emergenza  
365 gg all'anno  
035.562.446

INSTALLAZIONE ASSISTENZA  
ASCENSORI E MONTACARICHI

TEMA ELEVATORI s.n.c.  
Sede Operativa:  
Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)  
Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84  
e-mail: [info@temaelevatori.com](mailto:info@temaelevatori.com)  
[www.temaelevatori.com](http://www.temaelevatori.com)

**TRONY**  
**RIGAMONTI**  
DALMINE

## Onoranze Funebri



tel: 035 4823679  
abitaz. 035 50 89 11  
cell.: 3475284907

RICCIARDI & CORNA [andrea@ricciardiecorna.it](mailto:andrea@ricciardiecorna.it)

## CRIVE ELECTRIC

Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.



Impianti elettrici  
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG)  
Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643  
email: [info@crivelectric.it](mailto:info@crivelectric.it)

## CARPE DIEM cogli l'attimo

**“Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare”**

(Madre Teresa di Calcutta)

### Cosa significa fare missione?

Missione forse è raccogliere del denaro da mandare ai bambini poveri del “Terzo Mondo”? Oppure missione è forse guardare il tuo prossimo con gli occhi della fede? Tante domande scorrono nelle nostre menti. Allora qual è la risposta giusta? Cosa possiamo realmente fare per gli altri?

Fino ad oggi per noi fare missione era donare del denaro oppure ciò che per noi era superfluo, per permettere ad altre persone di vivere meglio: avere del cibo, istruzione, medicine per una vita dignitosa. Con l'arrivo di questo inaspettato virus è cambiato tutto. Si è insinuato invisibilmente e aggressivamente nella nostra vita quotidiana, stravolgendo le nostre abitudini: il dialogo, il saluto, il sostegno, gli incontri etc... Durante il periodo di Lockdown, ha sconvolto le nostre vite togliendoci tutte le libertà: lo spazio (la scuola, il tempo libero...), il tempo (il coprifuoco), gli incontri con le persone (bar, ristoranti, cinema...), la nostra spiritualità (le celebrazioni: messe e catechesi).

Tutto questo ci ha fatto riflettere! Abbiamo riscoperto il dono di essere famiglia, giocare con i nostri figli, e dialogare. Il tempo che prima era insufficiente, ora è diventato abbondante.

Prima del suo arrivo pensavamo di essere onnipotenti: nella politica, nell'economia, nella religione, ora speriamo di aver capito, che solo Uno è l'Onnipotente, perché Lui ha in mano la nostra vita. È cambiato così il nostro modo di pensare e di vedere il futuro. Il nostro “fratello virus” ci abbandonerà, resterà con noi e dovremo insegnargli ad essere più buono e non “uccidere”?

Tra i tanti pensieri, nasce in noi la paura del cambiamento e di come vivere “le missioni”, rispettando le regole e superando la paura del dolore.

Prima esperienza small/smart è stata la lotteria on line in “Whatsapp” che ci ha permesso di conoscere tante persone che ancora adesso ci aiutano e ci sostengono con entusiasmo.

Non è finita, a questa si aggiungono:

- la famosa “bancarella missionaria” con torte, piante, biscotti e lotteria con un ricavato di 1.300 € devoluti ai progetti: di Padre Damiano in Libano (dove raccoglie profughi Siriani in fuga dalla guerra dell'Iraq), Padre Daniele in Brasile (dove la pandemia sta impoverendo sempre di più) e Padre Giancarlo in Malawi.

- Il sostegno suor Rosangela con le adozioni a distanza dei bambini che non hanno genitori, aiutandoli nei prodotti di prima necessità e nell'istruzione.



- L'aiuto a don Marco che fa parte del patronato nel progetto di sostegno ai senzatetto. (zona stazione). Raccogliamo coperte di lana, sciarpe, guanti per superare la stagione invernale.

- Un container per padre Luigi di Cuba, per sostenere la sua missione con alimenti, merceria, vestiti e prodotti per l'igiene personale e degli ambienti.

- L'aiuto rivolto a persone anziane per la spesa, per un sostegno morale e alleggerire la solitudine e lo sconforto.

Forse tutti questi sono piccoli segni, eppure ogni piccolo segno è come una goccia di quel grande oceano che è l'amore di Dio. Missione è donarsi all'altro, senza misura e senza nessun tornaconto. Come dice una canzone di Albano e Romina:

“Dopo un oggi che non va dopo tanta vanità e nessuno che ti da niente per niente”

Non possiamo concludere senza ringraziare i nostri pastori, don Marco e don Diego che ci aiutano ad alimentare la nostra fede. Ci danno la forza per sostenere il nostro cammino e si mettono in gioco con noi nel “fare missione”. Li ringraziamo con le nostre preghiere.

Il gruppo missionario



Padre Damiano in Libano

**RIEL**

Macchine e Prodotti per la Pulizia

• Vendita • Assistenza • Noleggio

**Stefano Rigamonti**

Cell. 335 6003823

s.rigamonti@grupporiel.it

Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica  
Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)  
Tel. 0363 426511



grupporiel.it



**Ferretti**

Costruzioni generali  
www.ferrettispa.it

## Poter donare a mia figlia una vita ricca di cure

Questo articolo non ha più bisogno di presentazioni, perché la storia di Ilaria Parimbelli la conoscete molto bene e proprio perché conoscete tutto, il nostro Don Diego mi ha proposto di scrivere un mio secondo articolo sul giornale della parrocchia.

Ho accettato l'idea proprio perché possiate rimanere sempre aggiornati dei progressi che Ilaria fa di volta in volta e delle proposte che progetto io. Questo canale ci permette di instaurare un filo conduttore che fa bene sia a noi genitori per esternare il dolore che ci ha presi impreparati, sia a voi per seguire la storia di Ilaria, visto che ognuno di voi nel suo piccolo ci sostiene.

Il giorno 16 gennaio 2021, mentre ero al P.S. del Papa Giovanni XXIII per il riposizionamento della peg di Ilaria, (che ogni tanto ci fa correre per piccoli incidenti di percorso), sento squillare il cellulare; rispondo e dall'altra parte del microfono si presenta la giornalista Laura Ceresoli del settimanale "PRIMA BERGAMO" che mi segue sui social, chiedendomi se ero disposta a rilasciare un'intervista riguardante i porta-chiavi/porta-mascherine che sto realizzando per una causa ben precisa, "poter donare a mia figlia una vita ricca di cure", perché anche lei possa riavere una vita degna che ognuno di noi ha nel proprio quotidiano.

Accetto la proposta e così inizio a raccontarle il perché di tutto ciò.

"...L'idea mi è venuta grazie alla prima donazione di 25 porta-chiavi/porta-mascherine, ricevuta da una carissima ragazza che avevo conosciuto in Clinica San Francesco, (mentre era ricoverata Ilaria nel periodo del riposizionamento dell'opercolo dicembre-gennaio 2019/20). Questa ragazza alquanto veramente speciale ha subito stretto amicizia con me, non c'era giorno che prima di entrare nella camera della sua mamma non passasse nella stanza di Ilaria. Un giorno è entrata con il naso rosso da pagliaccio, e qui è scattato qualcosa di speciale, mi ha raccontato ciò che faceva e dove andava ad esercitare questa sua vocazione.

"Pomatina" (nome d'arte per l'associazione DUTUR CLAU VIP BERGAMO ODV... di cui fa parte) oltre la sua attività lavorativa e casalinga con due figli e un marito da seguire, dedica parte del suo tempo libero girando di reparto in-



parto delle varie strutture ospedaliere e non, per alleviare il dolore, regalando un sorriso speciale, a chi sta attraversando un periodo poco bello della sua vita.

La donazione di quei porta-chiavi fatti con le sue mani, nasceva dal fatto che io potessi venderli alle persone e così il ricavato lo potevo tenere per le cure di Ilaria.

Visto che per chi non mi conosce ancora io sono una donna che appena mi si dà il là, poi parto immediatamente come un vulcano in eruzione, cosa ho fatto con quei primi oggetti? Ora ve lo racconto...

Con mio marito Carlo abbiamo pensato in primis di parlare con Fabiana del "Bar Spritz" di Dalmine che si è resa disponibile di proporli ai clienti e visto che la situazione andava più che bene mi sono ritrovata a ricevere altre richieste su richieste. Da qui la casa di Ilaria si è trasformata in un piccolo laboratorio di falegnameria d'arte, dove il tavolo di vetro della sala, sommerso di tavolette di legno grezzo, che lasciano un buon profumo di montagna, ha iniziato a prendere forma. L'organizzazione è così partita e il mio tocco artistico con l'uso delle tempere e pennelli, ha dato vita

 <p>Via Pesenti,80 - 24044 Dalmine (BG) Tel./fax. 035 373943 E-mail: info@ibiservicesrl.it <a href="http://www.ibiservicesrl.it">www.ibiservicesrl.it</a></p> 	 <p><b>SO.GI SRL</b></p> <p><b>SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI</b></p> <p>Sede legale: Via Bosco Frati, 14 24044 DALMINE -BG- Sede operativa: Via Arca Vuota, 3 24040 LEVATE -BG- Tel. 035-337111 Fax 035-4549731</p>
---	---

alle tavolette di legno, dove ho disegnato e colorato i due personaggi più preferiti di Ilaria, Minny e Topolino.

Sì, Ilaria è super innamorata del mondo magico della Walt Disney, infatti nella "Sua" tanto attesa casa arredata e sistemata per come lei la voleva, tutto parla di Minny e Topolino, canovacci e attrezzi per la cucina, portafrutta asciugamani ecc... che dire il mondo magico dei due personaggi avrebbero ruotato a 360° intorno a lei e a Francesco, il suo compagno che da quel maledetto 23 settembre 2019 non l'ha mai abbandonata. Per ben due volte abbiamo portato Ilaria in quel suo tanto atteso nido d'amore, ma non ci ha mai dato nessun segnale di averlo riconosciuto.

Questi porta-chiavi, che non hanno un prezzo stimato, perché lascio la libertà a ciascuna persona di dare ciò che può, hanno fatto così un gran successo che tutte le persone che mi seguono sui social continuano a contattarmi per le ordinazioni, avendo così nelle proprie case un pezzo della storia di Ilaria.

Ad oggi ne ho già fatti più di 100 ma se andrà avanti così viste le alte richieste penso di non smettere mai di realizzarli. Infatti anche se sono lontano da casa in clinica con Ilaria giorno e notte, mi sono organizzata per poterli realizzare anche in struttura, quando Ilaria è impegnata nella sua fisioterapia o mentre dorme.

L'arte-terapia è una cosa a cui ho sempre creduto e che mi aiuta a distogliermi dai mille pensieri che mi assillano nel quotidiano, associata anche con un dolce brano di musica classica l'atmosfera si fa sempre più ricca di emozioni lasciando andare via tutte quelle paure e domande costanti che nella quotidianità riaffiorano in alcuni momenti della giornata.

Inoltre aggiungo anche che Ilaria a metà gennaio 2021, avrebbe dovuto iniziare un percorso riabilitativo in una clinica a Insbruk, che costava 1000 euro al giorno e per il ciclo che avevano prestabilito per tre mesi la cifra si aggirava sui 100.000 euro, che haimè non ce lo potevamo permettere e per tanto siamo riusciti a trovare un altro canale, se non dovessero bastare questi mesi di riabilitazione presso l'Istituto Clinico Quarenghi a San Pellegrino, il nostro pensiero di Insbruk potrebbe rimanere come un ulteriore obbiettivo.



La storia di Ilaria mi sta arricchendo tantissimo e mi ha resa la donna più forte di un tempo, io ero una ragazza molto chiusa e timida, a fatica riuscivo a parlare con le persone. Ora che la strada da percorrere è veramente tanta e faticosa, raggiungere la cima della vetta a volte mi mette un po' di ostacoli ma con la fede, la preghiera e la forte determinazione che c'è in me, sono sicura che altri miracoli e miglioramenti in Ilaria ci saranno.

**Per chi volesse i portachiavi può contattarmi su FB, su messenger, su wapp, su instagram.**

**Lascio il mio cell. a disposizione 338-8122764**


P.S. Io mi impegno a fare i portachiavi che mi chiederete ma mi dovete lasciare il tempo per farli proprio perché io mi dedicherò a loro solo quando non dovrò seguire Ilaria.

Concludo lasciandovi una parola piccola, ma ricca di significato GRAZIE.

Sonia Paradiso

**COMMI srl**

costruzioni - montaggi  
trattamenti anticorrosivi



Member of CBG Federation  
**RINA**  
ISO 9001 ISO 14001  
Certified Integrated Systems

www.commisrl.it  
e-mail: info@commisrl.it

Sede Legale  
24040 Osio Sopra (Bg)  
Via Strada dei Termini, 18  
Tel. e fax (035) 50.21.28

Via Pezza, 19  
Tel. e fax (035) 50.40.30  
C.F. e P. IVA 01663020160

DRD

srl

ELETTRONICA INDUSTRIALE

ELETTROTECNICA

ELETTROAUTOMAZIONE

D.R.D. ELETTRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B. Moroni) - 24127 BERGAMO

Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477

www.drdelettronica.it - e-mail: info@drdelettronica.it

## A te...che resti con noi

Passando da via Sertorio, lo sguardo scivola spontaneamente sulla porta chiusa del suo ristorante: davanti all'ingresso del "Carroccio" una fila di lumini accesi e di fiori è l'abbraccio che gli offrono gli amici, quelli che l'hanno conosciuto nei pranzi o nelle cene gioviali, nelle chiacchierate e nelle discussioni politiche, nelle serate di burraco o nei ritrovi amicali intorno ad un tavolo, davanti ad un menù "della tradizione".

Non è casuale che l'ingresso del locale dia accesso anche alla sua casa: ristorante e abitazione erano per lui due realtà confinanti e non staccate. Il Carroccio era una parte della sua vita, un traguardo scelto e raggiunto dopo le sue tante esperienze, dopo la vita in politica; per questo lo amava e lo viveva a pieno, curando con passione il giardino, i dettagli dell'interno, vestendolo a tema a seconda dei periodi, appendendo alle pareti immagini di ricordi importanti da condividere con clienti ed amici. Faceva, a volte, nel suo ristorante (che amava definire semplicemente trattoria) scelte anacronistiche e coraggiose: niente pos ma solo pagamento in contante, piatti di legno per un certo periodo (poi sostituiti da quelli in ceramica con le venature finto-legno)...

Era da lui: il suo amore per la tradizione e la solidità si univa alla determinazione nel decidere le cose "a modo suo". Questo non era il ristoratore, il titolare, ma l'uomo. Franco nella sua vita si lasciava guidare da scelte in cui credeva davvero, incurante della mediazione e del political correct. Seguiva i suoi principi, sempre, senza paura di remare contro corrente. Ho sempre apprezzato questo suo coraggio che non sconfinava nella prepotenza, ma semplicemente sosteneva la verità. Se il Franco ristoratore sapeva essere gioviale e accogliente, il Franco uomo era intelligente e sensibile, pieno di interessi e di passioni. Il ristoratore che accoglieva gli ospiti col sorriso e si sedeva a chiacchierare al loro tavolo, che apprezzava il disegno di un bambino, sapeva anche riprendere i clienti maleducati che disturbavano la tranquillità degli altri in sala. Aveva posti riservati per gli amici (molti clienti lo erano diventati) e chiedeva la loro collaborazione negli aggiustamenti da fare in sala. *"Come ti sembrano le cassetine in legno porta vino? Le posso decorare col pirografo"* - *"Qui mettiamo la scala in legno e qui la botte: stanno bene nel contesto rustico?"* - *"La*

*carriola che mi hanno regalato la riempio di gerani...sta bene in entrata?"* E ci metteva l'anima e il contributo delle persone che stimava anche in questi dettagli.

Tra le persone che stimava e a cui era fortemente legato, sicuramente i suoi dipendenti: ne parlava con affetto, li conosceva a fondo e si fidava di loro.

Tra le persone che amava... i suoi figli, certamente. Quando ne parlava aveva lo sguardo innamorato che hanno tutti i padri quando raccontano dei propri figli.

La sua sensibilità di nascondeva sotto una veste un po' burbera, dietro la corazza di un carattere forte e impulsivo. Credo cercasse di nasconderla per non dividerla con tutti, per riservatezza. Non è una vergogna essere sensibili, ma crea a volte fragilità, così come l'intelligenza. Franco appariva sicuramente intelligente, ma non si mostrava mai fragile: non si piangeva addosso nelle difficoltà, si dava una spallata da solo e restava in piedi; pretendeva tanto da sé e anche dagli altri.

Nella sua vita politica ha cercato di realizzare il suo pensiero di libertà e di onestà, al di fuori delle bandiere. Ho sempre pensato che sarebbe sopravvissuto anche in guerra, col suo carattere d'acciaio e la sua determinazione nelle scelte: niente grigio per lui, solo bianco o nero.

Adorava il glicine che formava un arco sopra il cancelletto verso il bosco, ma quando decise che stava invadendo tutto lo spazio, in due ore fu taglio netto! Senza rimpianti..

Amava il legno in tutte le sue forme (come i valori morali solidi), ma anche i fiori che curava quotidianamente; dedicava del tempo ai suoi adorati cani, che lo contraccambiavano con sguardi dolci e adoranti e che lo seguivano in montagna, nelle passeggiate anche tra la neve. Sentiva però anche il fascino della pianura: immancabili le passeggiate in bicicletta lungo il Po, con pausa in uno dei baracchini dei pescatori nella bassa pianura cremonese, per due chiacchiere in semplicità e la condivisione di un bicchiere di vino.

Sapeva apprezzare la saggezza popolare e la genuinità della persone semplici, così come gli piaceva il confronto con persone informate ed intellettualmente ricche: tra i suoi amici c'erano ovviamente uomini e donne del mondo politico, ma anche docenti universitari che stimava e gente che viveva intorno a lui, della



sua terra. Era fortemente orgoglioso della sua "bergamaschità", attestata peraltro da un cognome D.O.C.

Amava la lettura e mi aveva spiegato che si scrive sempre una dedica quando si regala un libro, perché è un dono grande e va personalizzato, non è mai anonimo.

Tra le sue passioni, i cavalli e le barche: aveva avuto entrambi e vissuto le forti emozioni che si provano con una galoppata nel verde o durante la navigazione nell'azzurro immenso. Il mare con le sue burrasche se lo portava dentro, in tutti i sensi: la sua ricchezza di passioni e di vissuti non lo rendeva calmo e sereno, ma sempre alla ricerca... sempre in un mare mosso. Era così bello vivere questo mare mosso quando usciva allo scoperto nella convivialità, nell'entusiasmo, nella carica vitale e nella capacità di farsi coinvolgere, nella partecipazione ad un concerto, in una gita fuoristrada sulle stradine sterrate della Camargue col suo Defender minimale, nel desiderio di contatto umano, nell'amore orgoglioso per le sue origini, nella visita ad un castello o ad una mostra di pittura.

Questa passione emergeva nei suoi discorsi a tavola (che finivano spesso con un bicchiere rovesciato per il troppo gesticolare), nelle sue scelte decise anche nelle piccole cose quotidiane "se mangio la marmellata sul pane voglio uno strato alto, la voglio sentire!", negli acquisti istintivi di fiori in un vivaio, nel suo voler dire sempre l'ultima parola (e diciamo che la lingua non gli è mai mancata), nell'ascoltare la musica e ridere alle feste estive sotto un tendone con gli amici, nei racconti appassionati delle vicende politiche anche lontane da lui (Venezia e Cataluna), nella narrazione dei suoi ricordi d'infanzia, nell'affetto per la sorella e... tanto altro ancora. Non riesco a pensare che tanta ricchezza di passioni, di sensibilità e di sentimenti, magari a volte nascosti, possa cadere nel vuoto ora, possa essere dimenticata: credo invece che queste emozioni e questi ricordi li conserveremo DENTRO di noi...e che tu resterà con noi, Franco.



## “Minù e Poli nel magico mondo di “Tuttossibile”. Alla scoperta di un mondo fatato e magico.

Autori: MINELLO MANUELA, TARANTINI PAOLA  
Edizioni Nuova Prhomos

Gentilissimi,  
siamo liete di presentare il nostro primo libro di avventure dal titolo “Minù e Poli nel magico mondo di “Tuttossibile”. Alla scoperta di un mondo fatato e magico. Una storia nata con e per i bambini, nei nostri laboratori di Psicomotricità Relazionale.  
Un racconto a puntate che nelle scuola ha preso “vita” grazie alla musica e al movimento di bimbi e bimbe. Durante la fase di lockdown questa storia si è concretizzata ed è diventata il libro che vi proponiamo.

Due fatine, due amiche, Minù e Poli con la loro vitalità, offrono nella storia occasioni di vita in cui esistono problemi e soluzioni, riconoscenza, capacità di chiedere aiuto, amicizia, comprensione e tanto altro. Non si perdono mai d’animo e cercano di risolvere le situazioni, anche le più difficili e complicate. Le soluzioni esistono... bisogna avere gli occhi per vederle!

Questo libro, frutto dell’esperienza dei nostri laboratori, è una storia semplice ma ricca di significati puri e fondamentali per lo sviluppo e la crescita: la fiducia in un mondo davvero Tuttossibile!

**Con il sostegno della Fondazione Soleterre, parte del ricavato andrà ai bambini oncologici.** Per info: Manuela Minello 3475008067 - Paola Tarantini 3298986620



## Defunti



**Locatelli Gianluigi**  
Nato Il 2 Maggio 1937  
† Il 29 Dicembre 2020



**Colleoni Franco**  
Nato Il 2 Marzo 1952  
† Il 2 Gennaio 2021



**Pizzamiglio Marco**  
† il 20.1.2020 - 20.01.2021  
1° anniversario

## Anniversari

**La Gastronomia**  
GUSTO DI CASA  
Cuciniamo noi per te

☎ 035/373693      @LAGASTRONOMIADALMINE  
🏠 WWW.LAGASTRONOMIA.EU      VIA J.F. KENNEDY 18, DALMINE (BG)

**Onoranze Funebri  
Sant'Alessandro**

Pagnoncelli Morris  
cell. 333 1112771

Riva Matteo  
cell. 339 3146951

24044 Dalmine (Bg) - Viale Locatelli, 45  
E.mail: [ofsalessandro@gmail.com](mailto:ofsalessandro@gmail.com) - [www.ofsalessandro.it](http://www.ofsalessandro.it)

**Funerali completi**  
**Disbrigo pratiche - Cremazioni**  
**Lavori cimiteriali e di marmistica**  
**Assistenza 24H su 24H**  
**PREVENTIVI GRATUITI**



Prespio vivente  
3<sup>a</sup> elementare



Don Bosco



03-02-21  
CARO DON,  
TI REGALIAMO QUESTE  
SCARPE, COMPAGNE FEDELI  
DI OGNI CAMMINO, CON  
L'AUGURIO CHE PRESTO POTREMO  
TORNARE A CAMMINARE INSIEME, NEL CORTILE  
DEL NOSTRO ORTORIO, SULLE STORDE DELLA NOSTRA  
PREMBO, SUI SEATNERI DELLE NOSTRE MONTAGNE,  
AL LAGO, AL MARE, IN CASA, TRA  
PIAZZE, CHIESE E SANTUARI.  
TANTISSIMI AUGURI DI BUON  
COMPLEANNO e  
BUON CAMMINO INSIEME!

Buon Compleanno  
Don Diego!

